

DECRETO N° 0187 / Pres.

VISTO SEMPLICE N. 1662
TRIESTE 5 GIU 1998
IL RAGIONIERE GENERALE
(Dott. Giorgio Spazzapan)

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

CORTE DEI CONTI DELEGAZIONE CONTROLLO ATTI REGIONE FRIULI - V. G. - TRIESTE
ARRIVO: 5 GIU 1998
N° 263 ..

LR 42/1996 , ART 4 - INDIVIDUAZIONE DEL BIOTOPO " TORBIERA DI CASASOLA " .

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 30.9.1996, n.42 "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali";

VISTI, in particolare, gli articoli 1 e 4 della suddetta legge che prevedono l'individuazione di biotopi naturali in aree di limitata estensione territoriale caratterizzate da emergenze naturalistiche di grande interesse e che corrono il rischio di distruzione e scomparsa;

VISTE la Relazione tecnico-scientifica di data 4 dicembre 1997 e la relazione istruttoria di data 5 dicembre 1997 a firma del Direttore sostituto del Servizio della conservazione della natura, relative all'individuazione del biotopo naturale "Torbiera di Casasola", corredate da relativa cartografia per la precisa individuazione del perimetro del biotopo;

PRESO ATTO del parere vincolante n. 10 espresso dal Comitato tecnico-scientifico per le aree naturali protette nella seduta di data 18 dicembre 1997;

VISTE le note prot. n. 4352 del 19 dicembre 1997 e prot. n. 4406 del 30 dicembre 1997, con le quali viene richiesto al Comune di Maiano il parere previsto dal primo comma dell'art. 4 della L.R. 30.9.1996 n. 42;

VISTA la nota del Comune di Maiano prot. n. 3416 di data 23 febbraio 1998;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dall'Amministrazione comunale di Maiano con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 29 gennaio 1998;

ACCERTATO che l'area della Torbiera di Casasola è caratterizzata da emergenze naturalistiche di grande interesse e che corrono il rischio di distruzione e scomparsa;

ACCERTATA la presenza nel sito di habitat naturali e di specie animali e vegetali di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;

ACCERTATA la presenza nel sito di specie botaniche inserite nella Lista Rossa per l'Italia delle entità a rischio di estinzione;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni di cui al punto d) del comma 1 dell'art. 2 della L.R. 30.9.1996 n. 42;

CONSIDERATO che l'area della Torbiera di Casasola contribuisce in maniera significativa al mantenimento della biodiversità all'interno del territorio regionale;

PRESO ATTO che il Servizio della conservazione della natura ha predisposto lo schema della normativa necessaria alla tutela dei valori naturali individuati e le modalità di gestione del biotopo, secondo le direttive dettate dal Comitato tecnico-scientifico;

RITENUTO pertanto di individuare un biotopo naturale nell'area della Torbiera di Casasola ai sensi dell'art. 4 della L.R.30.9.1996 n. 42;

SU conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1053 del 9.4.1998;

DECRETA

Art. 1 - E' individuato il biotopo naturale "Torbiera di Casasola", secondo il perimetro indicato nella cartografia allegata sub. 1) quale parte integrante del presente decreto.

Art. 2 - Sono approvate la normativa necessaria alla tutela dei valori naturali individuati e le modalità di gestione del biotopo come previsto nell'allegato sub. 2), predisposto dal Servizio della conservazione della natura, quale parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 MAG. 1998



Giancarlo Cruder

REGISTRATO ALLA CORTE DEI CONTI
TRIESTE, addì 15 GIU 1998
ATTI DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA
Registro..... 1 fogli 274
IL MAGISTRATO DIRETTORE
dott.ssa Emanuela Pesel Rigo

Individuazione del biotopo Torbiere di Casasola

Perimetrazione su Carta Tecnica Regionale - scala 1/10.000



NORME DI TUTELA

Art. 1 Ambito di applicazione

Le presenti norme, necessarie alla tutela dei valori naturali del biotopo "Torbiera di Casasola", trovano applicazione all'interno del perimetro individuato nel relativo elaborato cartografico, redatto su carta tecnica regionale in scala 1:10.000, facente parte integrante del decreto di individuazione. Esse mirano alla conservazione degli habitat naturali e, dove necessario, al ripristino di condizioni ecologiche compatibili per il mantenimento delle emergenze naturalistiche minacciate.

Art. 2 Edificabilità

Non è ammessa l'esecuzione di alcun intervento edificatorio per il quale risulti necessaria la concessione edilizia o l'autorizzazione edilizia, con l'esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria all'esistente sistema viario. Non sono peraltro ammessi allargamenti della carreggiata, modifica del tracciato e della tipologia della viabilità esistente, compresa la realizzazione di un fondo artificiale, tramite l'uso di asfalti o calcestruzzi.

Per l'esecuzione di nuove infrastrutture tecnologiche o energetiche deve essere utilizzato esclusivamente il sedime della viabilità esistente.

Art. 3 Mantenimento dei prati naturali

Non è ammessa in alcun caso la riduzione della superficie delle cenosi erbacee naturali esistenti. E' pertanto vietato qualsiasi tipo di trasformazione colturale, il dissodamento dei terreni saldi, nonché l'alterazione del cotico erboso mediante pratiche agronomiche quali l'erpicoltura o la semina di specie non appartenenti all'associazione vegetale interessata. E' consentito lo sfalcio dei prati stabili, anche con mezzi meccanici, qualora ciò non provochi danni al cotico erboso.

Art. 4 Attività agricola

Nelle aree interessate da coltivazioni agrarie alla data di individuazione del Biotopo è consentito il mantenimento delle attività agricole in atto. Non è in alcun caso ammesso il nuovo impianto di colture legnose specializzate quali pioppeti, frutteti o vigneti. Nel caso di pioppeti esistenti è ammessa, in qualsiasi momento, la loro utilizzazione, ma è comunque vietato procedere al reimpianto degli stessi.

Art. 5 Accessibilità

La circolazione dei veicoli a motore si svolge esclusivamente lungo le strade pubbliche. Al di fuori di queste, sono vietati l'accesso, la circolazione e la sosta di veicoli a motore, esclusi i mezzi di servizio ed i mezzi impiegati nelle pratiche colturali o nelle operazioni gestionali.

Il transito con mezzi meccanici non motorizzati o a trazione animale è ammesso esclusivamente lungo la viabilità esistente. Non è in ogni caso consentita la pratica dell'equitazione al di fuori della sede stradale e lo svolgimento di attività sportive agonistiche.

Art. 6 Fuochi

E' vietato accendere fuochi, bruciare i residui vegetali e praticare il debbio.

Art. 7 Addestramento cani

Non è ammesso l'uso dell'area per l'addestramento dei cani.

Art. 8 Movimenti di terra

Fatte salve le attività di cui all'articolo 4, sono vietati gli interventi di modificazione del suolo, compresa l'esecuzione di scavi, riporti o deposito di materiale di qualsiasi genere, natura ed entità, nonché il livellamento del terreno o l'esecuzione di qualsiasi pratica agronomica comportante il danneggiamento dello strato superficiale del terreno.

Art. 9 Corsi d'acqua

Sono vietati gli interventi volti all'approfondimento degli alvei di rogge o rii, compresi i canali artificiali ed i fossi di drenaggio, al fine di evitare l'ulteriore abbassamento della falda freatica. Sono altresì vietati l'alterazione morfologica delle sponde e dell'alveo. Per eventuali interventi di consolidamento delle sponde o dell'alveo è permesso l'uso di soli materiali naturali, con criteri di ingegneria naturalistica.

Art. 10 Introduzione ed impianto di specie vegetali

Non sono ammessi l'introduzione, l'impianto o la semina di specie estranee al biotopo, fatte salve le operazioni relative alle colture agricole di cui all'art. 4. E' comunque vietata la piantagione di specie arboree o arbustive in tutte le aree occupate da cenosi erbacee naturali, fatto salvo quanto disposto dall'art. 15.

Art. 11 Attività di pascolo

E' consentito il pascolo, in ragione di un capo grosso per ettaro, con l'esclusione degli habitat palustri nei quali il calpestio provochi il danneggiamento della copertura vegetale.

Art. 12 Tutela delle specie erbacee

Fatto salvo quanto prescritto dalla L.R. 34/81, la raccolta delle seguenti specie erbacee, al di fuori della normale attività agricola, è consentita esclusivamente per scopi scientifici: *Iris sibirica*, *Euphrasia marchesettii*, *Spiranthes aestivalis*, *Gentiana pneumonanthe*, *Hottonia palustris*.

Art. 13 Tutela delle specie animali

E' vietato molestare, catturare ed uccidere qualsiasi specie di animali, fatto salvo il prelievo, effettuato nei tempi e nei modi previsti dalla legge, delle specie cacciabili ai sensi delle vigenti normative. E' altresì vietato prelevare e distruggere uova, nidi e tane.

Art. 14 Abbandono di rifiuti

E' vietato l'abbandono di rifiuti di qualsiasi natura e quantità.

Art. 15 Interventi privi di rilevanza urbanistica

Non è consentito allestire attendamenti o campeggi e realizzare strutture temporanee o permanenti, anche se di limitato impatto sul territorio, quali chioschi, tettoie, monumenti, affissi pubblicitari, cappelle, serre.

E' ammessa la recinzione della proprietà esclusivamente mediante siepi costituite da specie autoctone.

Art. 16 Boschi

Nelle aree boscate di proprietà privata è ammesso l'utilizzo selvicolturale secondo le vigenti prescrizioni di massima e di polizia forestale; il trattamento a ceduo deve comunque prevedere il rilascio di matricine, scelte preferibilmente fra le latifoglie autoctone.

Nei boschi di proprietà pubblica è ammesso esclusivamente il taglio colturale finalizzato alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche di naturalità delle cenosi.

Art. 17 Deroghe

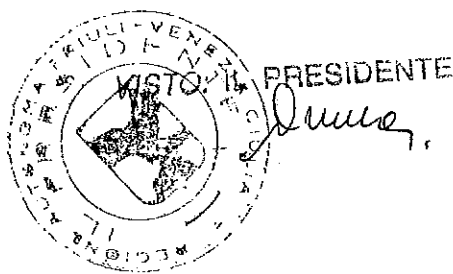
In deroga a quanto previsto dalla presente normativa è consentita l'esecuzione di opere di ripristino, restauro, riqualificazione ambientale anche comportanti movimenti di terra, purché le opere stesse siano previste da un apposito progetto sul quale si sia espresso favorevolmente il Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 8 della L.R. 30.9.1996 n. 42.

E' altresì consentita l'esecuzione degli interventi relativi alla realizzazione di percorsi didattici, eventualmente dotati di opportune strutture per l'attraversamento dei corsi d'acqua e per l'osservazione degli elementi naturali, di tabelle informative e di quanto necessario allo svolgimento delle attività di divulgazione naturalistica, purché gli interventi stessi siano previsti da un apposito progetto sul quale si sia espresso favorevolmente il Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 8 della L.R. 30.9.1996 n. 42.

MODALITA' DI GESTIONE DEL BIOTOPO

Le attività gestionali del biotopo dovranno seguire le presenti direttive:

- Incentivazione dell'acquisizione dei terreni interessati da parte dell'Ente pubblico.
- Effettuazione delle attività colturali necessarie al mantenimento delle valenze naturalistiche degli habitat presenti nel biotopo ed alla conservazione della biodiversità.
- Ripristino, tramite sperimentazione di opportune pratiche colturali, dei terreni abbandonati dall'agricoltura intensiva.
- Eliminazione e restauro ambientale di fossati artificiali, arginature e discariche di materiali.
- Incentivazione, nelle aree interne e contigue al biotopo, all'applicazione dei Regolamenti comunitari in materia agroambientale.
- Svolgimento di attività di divulgazione e didattica ambientale.
- Realizzazione di materiale divulgativo e di interventi per l'agevolazione della fruizione didattica, quali sentieristica, segnaletica ecc.
- Ricerca scientifica e monitoraggio delle attività gestionali, in particolare per quanto concerne ripristini naturalistici.



PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEGRETERIA GENERALE
Servizio Affari della Presidenza

COPIA CONFEZIONE ALTERNATIVA CHE SI RILASCI A

TRIESTE, ADDI

24 GIU. 1998

OCCUPA N. *quattro* PAGINE

H. PRESIDENTE

(Martina Fraga como)



M. Fraga como